

## **Brani tratti dal messaggio di Papa Francesco per la V Giornata Mondiale dei Poveri «I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7)**

Il volto di Dio che Egli [Gesù] rivela, infatti, è quello di un **Padre per i poveri e vicino ai poveri**. Tutta l'opera di Gesù afferma che la povertà non è frutto di fatalità, ma segno concreto della sua presenza in mezzo a noi. Non lo troviamo quando e dove vogliamo, ma lo riconosciamo **nella vita dei poveri**, nella loro sofferenza e indigenza, nelle condizioni a volte disumane in cui sono costretti a vivere. Non mi stanco di ripetere che **i poveri sono veri evangelizzatori** perché sono stati i primi ad essere evangelizzati e chiamati a condividere la beatitudine del Signore e il suo Regno (cfr Mt 5,3).

Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro [i poveri], a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad **essere loro amici**, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro.

Le sue parole “i poveri li avete sempre con voi” stanno a indicare anche questo: la loro presenza in mezzo a noi è costante, ma non deve indurre a un'abitudine che diventa indifferenza, bensì coinvolgere in una **condivisione di vita che non ammette deleghe**. I poveri non sono persone “esterne” alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l'emarginazione, perché venga loro restituita **la dignità perduta** e assicurata **l'inclusione sociale necessaria**.

Uno stile di vita individualistico è complice nel generare povertà, e spesso scarica sui poveri tutta la responsabilità della loro condizione. **Ma la povertà non è frutto del destino, è conseguenza dell'egoismo**.

«I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7). È un invito a non perdere mai di vista l'**opportunità** che viene offerta per fare del bene.

L'assistenza immediata per andare incontro ai bisogni dei poveri non deve impedire di essere lungimiranti per attuare nuovi segni dell'amore e della carità cristiana, come **risposta alle nuove povertà** che l'umanità di oggi sperimenta.

Non possiamo attendere che bussino alla nostra porta, **è urgente che li raggiungiamo nelle loro case**, negli ospedali e nelle residenze di assistenza, per le strade e negli angoli bui dove a volte si nascondono, nei centri di rifugio e di accoglienza...

Facciamo nostre le parole accorate di Don Primo Mazzolari: «*Vorrei pregarvi di non chiedermi se ci sono dei poveri, chi sono e quanti sono, perché temo che simili domande rappresentino una distrazione o il pretesto per scantonare da una precisa indicazione della coscienza e del cuore. [...] Io non li ho mai contati i poveri, perché non si possono contare: i poveri si abbracciano, non si contano*» (“Adesso” n. 7 – 15 aprile 1949).